Anno XII. TORINO, Venerdì 10 Maggio 1878 Num. 129.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia, franco per Posta	L. 32	16	8 16
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16	8	4 08

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 26 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . » 44 » 22 » 11.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il silenzio).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 10 MAGGIO 1878.

ITALIA

LETTERA DA ROMA.

Notizie della Camera — Ristaurazione del Ministero d'agricoltura e commercio — Palazzo di giustizia a Roma — La dogana abbandona finalmente il tempio di Antonino — Macchina figura dell'arte moderna — Il palazzo delle finanze: gran cassone... — Palazzo dell'Esposizione artistica — Direzione del Debito pubblico a Roma — Casse di risparmio postali.

Roma, 8 maggio 1878.

Come vi telegrafai, riunironsi ieri gli Uffici ed ammisero alla lettura le seguenti proposte di legge:

1° Del deputato Amore per l'aggregazione del comune di Presenzano al circondario di Caserta;

2° Del deputato Ronchetti Scipione per la separazione di alcuni comuni dal mandamento di Pizzighettone e la loro aggregazione a quello di Casalbuttano;

3° Del deputato Camici per accordare la facoltà ai pretori di far eseguire in alcune contravvenzioni la procedura penale;

4° Del deputato Bertani Agostino per alcune modificazioni da introdursi nella legge 7 luglio 1876 relativa alla reintegrazione nel loro grado dei militari che lo perdettero per causa politica.

Gli Uffici 1, 2, 3, 4 e 6 hanno ammesso l'autorizzazione a procedere contro il deputato Billi accusato di corruzione elettorale. Nominarono commissari Arisi, Martini, Pianciani e Tumminelli.

È stato accolto favorevolmente il disegno di legge per modificare l'abolizione delle corporazioni d'arti e mestieri, e ne furono eletti commissari Meardi, Del Vecchio Pietro, Elia, Randaccio, De Dominicis Teodosio, Tumminelli e Pensiglioni; mancano ancora quelli del 7° ed 8° Ufficio.

Gli Uffici sono riconvocati domani.

Fra pochi giorni, secondo quanto ieri annunziò il Presidente del Consiglio, sarà presentato il progetto di legge per la ricostituzione del Ministero d'industria, agricoltura e commercio. Il ministro Baccarini insiste presso i suoi colleghi perchè nella ricostituzione il servizio idrografico sia staccato da quel Ministero ed affidato a quello dei lavori pubblici.

Oggi si adunerà la Commissione nominata dal Guardasigilli d'accordo coi ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per istudiare la costruzione di un palazzo di giustizia in Roma.

A proposito di palazzi, mi cade in acconcio d'informarvi che è stato stipulato il contratto di permuta fra il Governo e la Camera di commercio per il nuovo edifizio doganale ed il palazzo di Piazza di Pietra, [già tempio di Antonino. In quest'ultimo trovasi ancora oggi la dogana. Era oltre ogni dire incomodo a coloro che ricevevano delle merci recarsi prima alla stazione a ritirarle e quindi portarle alla dogana nel centro della città per la verifica daziaria.

Preoccupata da questo inconveniente, la Camera di commercio propose al Governo di costruire essa a sue spese un nuovo edifizio doganale presso alla stazione e di cederlo al Governo, permutandolo con l'antico edifizio che serve oggi di dogana, dove avrebbe poi stabilita la residenza della Camera di commercio e della Borsa. Il contratto di permuta, ripeto, è stato stipulato e fra breve non vedremo più quel monumento nobilissimo profanato dalla continua presenza e dal formicolio di facchini, di doganieri, di asini e di carrette. Così pian piano vanno introducendosi in Roma delle riforme acconcie a darle un aspetto più conveniente ai suoi nuovi destini, anche come città moderna.

Disgraziatamente però gli edifizi pubblici che si vanno costruendo in Roma dànno un'idea ben meschina dell'arte moderna, specialmente posti di fronte ai monumenti che attestano l'antica grandezza romana anche nell'arte.

A questo proposito debbo dirvi che al Ministero dei lavori pubblici sono esposte le fotografie dei disegni del nuovo Palazzo delle Finanze costruito sull'Esquilino, i quali disegni fanno parte della monografia di tutti i lavori pubblici mandata dal rispettivo Ministero all'Esposizione di Parigi. Bella figura faranno colà i disegni del casermone! Vi fosse almeno l'attenuante di poter dire: È un cassone di cattivo gusto, ma contiene tesori; neppur questo! chè non conosce la siccità delle nostre finanze?

Un altro bell'esempio del gusto dell'arte moderna, o, per essere più giusti, del criterio delle Commissioni governative incaricate di prescegliere i disegni da eseguirsi nei pubblici concorsi, è il nuovo Palazzo della Posta in piazza di San Silvestro. Il vostro non è un giornale di arti ove io mi possa estendere a dirvi un cenno di questa costruzione; mi basterà di dirvi che è quanto mai si possa immaginare di più barocco. O poveri quattrini del pubblico! E non sarebbe meglio che, posto sia necessario lo spenderli, esso potesse poi godere d'averli spesi?

Vedremo ora che cosa deciderà il Ministro della pubblica istruzione intorno al palazzo dell'Esposizione di belle arti in Roma.

Sembra che voglia porre il fine a tante controversie sollevate contro il giudizio del primo giurì annullato da una nuova Commissione, dividendo il premio promesso di L. 8000 fra i primi cinque progetti riconosciuti migliori. Siccome poi rimarrà tuttavia a deliberare quale dovrà essere eseguito, il Ministro a tale effetto ha già tenuto qualche congresso coi rappresentanti del Comune e della Provincia, i quali enti concorrono nella spesa, il primo per la somma di 500,000 lire, l'altra per lire 250,000.

È deciso che col 1° di novembre la Direzione generale del Debito Pubblico verrà trasferita da Firenze a Roma.

Quanto prima sarà pubblicata una relazione sulle Casse postali di risparmio. Da questa emergerà come per mezzo di esse il Governo abbia avuto un guadagno netto di oltre 100,000 lire. F.

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Vuoto di vuoto — Occupazioni precelte dei deputati — Bilancio di grazia e giustizia — Discussione se si deve discutere — Interpellanze in agguato — Matrimoni religiosi e non civili. — Riduzione delle mense vescovili e istituzioni religiose — Perizie penali. — Abbecedario dei deputati impiegati.

Roma, 7 maggio 1878.
(Ritardata)

Oggi Camera mezzo vuota — non si tratta più d'interrogazioni od interpellanze, è difficile che sorgano vivaci discussioni, attacchi personali, si tratta solo di discutere un bilancio, dunque metà degli onorevoli è andata al Pincio, ovvero si è sparsa negli infiniti uffizi governativi per sollecitare una croce di cavaliere per l'amico X, la grazia per il povero Y che non ha altra colpa che una truffa ovvero un omicidio, od instare per un banco di lotto per la giovane figlia del vecchio portinaio.

Però bisogna confessare che, per quanto in genere sia importante il discutere i bilanci, non si può nel caso attuale dar grande importanza alla discussione del bilancio definitivo di grazia e giustizia per l'esercizio 1878, già per oltre un terzo consunto.

Il Ministero per la competenza 1878 aveva richiesto L. 27,750,866 43; la Commissione, caso strano, propone su tal somma 61,000 lire di economie; vedremo se la Camera approverà almeno tale microscopico risparmio.

Intanto si consumò una buona ora per discutere, quando si dovrebbe discutere sia sulla soppressione dell'inutile Ministero di agricoltura e commercio, sia sulla situazione generale della finanza, sia infine sulla forma nuova che il Depretis volle dare al bilancio per coprire le magagne da esso fatte al medesimo.

Tutte tali questioni furono riservate e finalmente si può discutere il bilancio. Ma no, vi è prima a traversare il mare magno delle interpellanze che successivamente furono rimandate al bilancio, e che si accumularono sulla sua porta; prima d'entrarci, non c'è caso, bisogna discuterle.

E se il tempo non premesse, sarebbe invero bene che alcune di tali interpellanze fossero ampiamente discusse, perchè sono di grande importanza. Ma se le discussioni si prolungano, come farà il Parlamento a compiere i più necessari lavori?

L'on. Lucchini (peccato che abbia pure la voce in diminutivo), per es., insistette perchè il Ministero voglia presentare i provvedimenti necessari affine di porre un argine ai molti matrimoni religiosi che si fanno omettendo il rito civile; sono molte le famiglie irregolari che sorgono da ogni lato, con immenso disordine e terribili conseguenze; in alcune provincie, per es. nelle antiche, nel Veneto, il clero presta lealmente il suo concorso allo Stato e pone tutto il suo impegno a che le cose si facciano in regola; non così avviene in altre regioni dell'Italia, e a migliaia si contano i matrimoni puramente religiosi; l'ignoranza e l'inosservanza della legge trae così in inganno molte giovani che poi sono abbandonate impunemente dai loro pseudo-mariti.

L'on. Indelli occupò quasi tutto il resto della seduta con un dotto discorso, domandò al Ministero di presentare leggi per ridurre il numero delle mense vescovili, dei seminari ed altre istituzioni religiose. Riassumere il dotto discorso dell'on. Indelli è cosa impossibile; bisogna leggerlo nei resoconti; però credo che, mentre il Governo non avrà tempo a porre in atto alcuno dei desiderii dell'on. Indelli, il discorso del medesimo avrà per sicuro effetto di spingere ancor più sicuramente il clero alle urne.

L'on. Taiani rinforzò le ragioni esposte dal Lucchini intorno alla necessità di provvedere all'esecuzione della legge sul matrimonio civile.

Un'altra questione molto interessante sollevò l'on. Umana: le perizie penali che si fanno in caso di omicidi, ferimenti, avvelenamenti, ecc., sono spesso tardive, mancano perciò di assoluta certezza, legittimano controperizie, di qui incertezze, contraddizioni e infine scandalose assolutorie. Insistette affinchè si facciano elenchi di periti classificati secondo i casi speciali che si tratta di esaminare, ed affinchè la tariffa delle perizie meglio sia coordinata, avvenendo ora che per certe trasferte non si rimborsi ai medici il valore delle scarpe che consumano. Se le prime perizie saranno meglio fatte, si eviteranno molte lungherie nei processi, e si rimoverà la necessità di perizie nuove.

Domani seguitano queste interpellanze ed avremo la risposta del Guardasigilli.

Domani pure si deve radunare la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, credo per vedere se il 1° collegio di Torino debba rimanere vacante.

W.

CORRIERE DI NAPOLI.

Cattivo tempo — Iride politica — Gli ambizioni — Le ultime deliberazioni respinte — Il Varè e gl'impiegati — La questione San Carlo — Domanda per rescissione di contratto — Agitazione elettorale — Le nuove Associazioni — Voci sinistre — Esplorazione — Il portico di S. Francesco di Paola — L'eruzione del Vesuvio.

Napoli, 7 maggio 1878.

Che giornata uggiosa! Vien giù un'acquerugiola continua continua, ed antipatica poi, non è a dire.

L'altro ieri i sub-delegati entrarono in possesso delle loro sezioni ed oggi già sono al lavoro della revisione delle liste. Ognuno la fa per conto suo e secondo i criteri ed i desideri del partito cui appartiene; giacchè vogliano o no, bisogna riconoscere che l'onorevole Varè ha scelto i suoi coadiutori in tutta l'iride; solo il colore Nicotera-Billi mi par non vi sia rappresentato; ma poi nei dodici troviamo clericali, moderati, Sandonatisti e, peggio di peggio, ambiziosi di tre cotte.

Ve ne sono alcuni che han fatto fiasco in varie elezioni municipali, facendosi *portare in lista* (termine tecnico elettorale) indifferentemente or da questo or da quel partito, pur di riuscire. Non poterono arrivarvi per voto popolare, vi son giunti per volontà del commissario regio.

Nell'altra mia accennai allo scandalo delle deliberazioni prese dalla disciolta Giunta in *articulo mortis*. Esse formavano un cumulo di tali ingiustizie, così grandi favoritismi, che tutti gli altri impiegati, lesi nei loro diritti, s'affrettarono ricorrere al prefetto contro di esse. L'on. Bargoni, posto in guardia dalla voce pubblica, che violenta si esprimeva contro l'operato della Giunta, seppe resistere alle insistenze di varii ex-assessori ed ha respinto al Municipio tutte le promozioni e traslocazioni ordinate dalla Giunta il 20 aprile, pregando l'on. Varè di verificare il diritto dei favoriti e quello dei ricorrenti e proporre o annullare secondo giustizia.

Non sarà piccolo lavoro per il commissario regio. S'egli si lascia andare nel ginepraio del personale, moralmente o fisicamente si annulla. Da buona fonte conosco ch'egli non vuole in nessun modo prendersi briga del personale e lasciare al nuovo Consiglio il compito di sgravar gli uffici municipali dai tanti impiegati superflui introdottivi dal San Donato ed amici. Ma chiamatovi dalle deliberazioni respinte, difficilmente potrà esimersi dall'occuparsene; a men che non voglia rammontar le proposte sul suo tavolo e rimandarne l'esame al successore. Sarebbe forse il meglio.

Intanto è costretto esaminare la questione del San Carlo. Una delle prime decisioni che ebbe a prendere fu di abbonare all'impresario Borioli parte della cauzione depositata al Municipio. Oggi si tratta di una domanda presentata dallo stesso Borioli di rescissione di contratto. L'affare è grave. L'impresario dovrebbe ancora dare 17 rappresentazioni, chiede d'andarsene, riprendersi il resto della cauzione, ed offre restituire agli abbonati il già introitato. Se ne dobbiamo credere alle apparenze, dovremmo dire che il Borioli ha fatto pessimi affari; non tutti lo credono. Certo è che non si è avuto nessuno spettacolo di canto e di ballo con grande messa in iscena. Sempre scenari vecchi, vestiario dimesso e cantanti di second'ordine. Con la Patti è indubitato che l'Impresa guadagnò circa 40 mila franchi. Fra convenzione ed abbonamento ha beccato 600 mila franchi; aggiungete l'introito serale ed avrete una somma grossa, che non tutta sembra abbia il Borioli potuto spendere, come sclama ad ogni momento.

Certo l'onorevole Varè, prima di decidersi a sciogliere il contratto, esaminerà bene la situazione. Povero a lui se non lo facesse! Il San Carlo è per i Napoletani più che un affare di Stato, è questione di vita o di morte ed il San Donato lo aveva ben capito.

Una certa agitazione elettorale comincia a manifestarsi, ma essa è ancora povera cosa per poter dare speranza di prosperi risultati. Sembrano più comati di volonterosi individui che idea movente la generalità degli elettori Questi propendono per l'astensione, che risponde più alla naturale inerzia; quelli sperano di essere eletti e si agitano per far proseliti,

---

(18) APPENDICE

STELLA

RACCONTO

Qui si parla la lingua nobilissima! DANTE.

PARTE SECONDA.

La conversione.

V.

(Seguito).

Lodovico non comprese forse che a mezzo, ma bastantemente per accorgersi che si alludeva a lui, e si fe' scuro in volto. Il tasto toccato da Stella rispondeva alla nota più dolorosa del suo cuore; e per peggio, gli doleva pure di doverne trattare con essa. Ma direte: O non fu egli il primo a dare la stura al discorso? Verissimo, rispondo; ma egli non sospettava nè pur rimotissimamente di aver che fare nella tristezza della fanciulla. Ma ormai il discorso era avviato; lasciarlo in tronco non si poteva.

— E credete che io ci sia per qualche cosa ne' suoi affanni?

— Io vi risponderò con un'interrogazione, se vi contentate: Amate voi vostra cugina?

E in così dire alzò vivamente il capo e fissò gli occhi neri e sfolgoranti su Lodovico, come per istrapparne il segreto dell'anima prima che il labbro di lui pronunziasse parola.

— Voi non ignorate certo le particolarità che precedettero questa promessa di matrimonio. Io conosceva appena Lucia quando la *rividi* qui or son poche settimane. Se la conoscenza adunque è di fresca data, la confidenza reciproca, l'intimità debbono essere naturalmente ancora lontane, e... io non so mentire a me stesso nè ad altrui!

Prima ancora ch'ei giungesse a questo punto, Stella avea riabbassato gli occhi sul fiore; non le faceva mestieri di saperne di più. Ma compiangendo in cuor suo l'infelice Lucia, ella non parve sentirne in quel momento la fiera puntura che il suo affetto per essa avrebbe dovuto naturalmente produrre. E in luogo di tentare che a quella si volgesse l'animo di Lodovico, riferendogli le intime confidenze, dipingendogli lo stato di quel cuore, le lagrime sparse per lui, i patimenti mortali ond'era in preda, ella si affrettò a divertire il discorso da Lucia, portandolo su campo più generale. Non è a dire se il giovane, a cui tornava molesta la piega che aveva preso la conversazione, la seguisse volenteroso. Se non che non poterono tanto discostarsi dall'argomento, che non venissero a toccare dell'ineffabile felicità di due anime che s'intendono, dell'impero degli affetti, della possente attrattiva di certe qualità; e i nomi di Platone e di Stendhal, del Petrarca e di Byron, furono spesso pronunziati, e non mancarono citazioni or classiche, or romantiche, senza che per altro l'erudizione letteraria o psicologica riuscisse a raffreddare il discorso, procedente caldo e appassionato da amendue le parti. Imperocchè lo stesso Lodovico, messa da banda Lucia, depose tosto il fare impacciato di prima, e a ogni parola di Stella parve animarsi più che non solesse.

Era in quell'ora che riempie l'anime di soave mestizia, e lo rende più bello che mai a commuoversi; tranquillo l'aere e sereno; non una voce, non un gorgheggio, non uno stormir di foglie rompeva all'intorno il silenzio, che aveva pur esso, quasi diremmo, un linguaggio pieno di dolcezza per chi sapesse interpretarlo. Il conversare di Lodovico e di Stella non forse cessato, era sospeso tuttavia; pareva che amendue meditassero sulle cose discorse, sui sensi confidentemente palesati, e non trovassero indicibil diletto; giacchè nè l'una nè l'altro si provarono per alcun tempo a riprendere la parola. A un tratto Stella volse lo sguardo sovra Lodovico, che da alcuni istanti già la stava contemplando; ella si fece di fuoco e per celare la propria confusione si chinò pronta a raccattare il fiore sfuggitole di mano. Pronto del pari il giovane fece altrettanto; ma nell'atto del chinarsi il suo volto involontariamente sfiorò appena il volto di lei. Stella provò tale un brivido a quel tocco che le ricercò tutte le fibre; e piena di confusione e di sgomento, si levò precipitosa dalla seggiola, e:

— Mi chiamano, — balbettò con voce fatta tremula dalla commozione. — Pare che mi chiamino... — e in così dire uscì di volo dalla galleria lasciando in mano di Lodovico il fiore che più lieto di lei egli aveva raccolto.

(*Continua*) CESARE DONATI.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

formare delle Associazioni e con esse dar battaglia al Sandonatismo.

Domenica scorsa si riunirono i componenti la *Società degli interessi economici*, si affermarono eleggendo il loro Consiglio direttivo; presidente ne venne nominato il principe Gaetano Filangieri. Questa Società ha uno spiccato odor di clericalismo; sarà la base, il centro del movimento nel caso che il Santo Padre inviti i clericali a prender parte alle lotte elettorali politiche. Per le prossime elezioni amministrative i pareri dei membri sono scissi: chi vuole l'astensione, chi la lotta. Domenica ventura si discuterà e si deciderà.

Un'altra Associazione è per sorgere sotto la presidenza di quell'egregio patriota che è il conte Ricciardi. Questi è francamente liberale ed aspira a riunire tutti i liberali onesti ed indipendenti. Sulla sua bandiera vi sarebbe scritto: *libertà senza camorra*.

Nell'attualità lo scopo sarebbe di apparecchiare la lista degli ottanta cittadini destinati a comporre il nuovo Consiglio municipale giusta i seguenti criteri: 1° Probità a tutta prova; 2° essere napoletano; 3° non essere nullatenente; 4° non essere deputato o consigliere provinciale; 5° aver tempo bastante da consacrare agli affari municipali.

Dei *legittimisti*, dei *fenians*, dei *communardi* e *internazionalisti*, dei *sandonatisti*, infine dei malfattori e congiurati si riuniscono sotto il portico di S. Francesco e vogliono assaltare Prefettura, Comando militare e Palazzo Reale.

Ecco la voce che si sparse ieri sera per la città. Le guardie di Questura si misero in movimento, i carabinieri si tennero pronti e le truppe presero le armi.

Un delegato di pubblica sicurezza con due guardie e due carabinieri sono spediti in esplorazione. Circa dugento persone popolano il sempre spopolato portico di S. Francesco di Paola fra il Palazzo della Prefettura e l'altro del Comando superiore. Il luogo recondito ove gli innamorati si davan le serotine poste è violato dalla presenza d'ignoti. Un vocio, un ronzio, un gridar forte: 79 05, *Turco* a 8, *Tunisino* 120, *Parigi è in ribasso*, *Londra in aumento*, *Pace e guerra*, *Compro e vendo*, sono le parole incomprensibili che si odono. Il delegato in sulle prime crede ad un linguaggio convenzionale, poi ai prezzi del petrolio. Pure i congiurati sono senza armi, molti hanno l'aspetto di persone ammodo, altri sembrano pacifici padri di famiglia; non mancano però di quelli cui non si confiderebbe un soldo. L'uomo della legge interroga, investiga e finisce per convincersi che i congiurati colà riuniti erano gli abituati della Borsa. Ogni timore svanisce. I borsisti non son gente da rivoluzione.

I nostri negozianti non hanno trovato un sol padrone di casa che volesse loro fittare un appartamento dove riunirsi la sera e nei giorni festivi. Hanno dovuto alloggiare da dove erano in seguito di sentenza del tribunale, non hanno potuto ottenere per la sera il locale della Borsa e dovendosi pur riunire in qualche sito, hanno scelto il portico di S. Francesco di Paola. Sono così al fresco, al largo e godono di una bella vista, non escluso il Vesuvio.

A proposito, vi telegrafai che era cominciata l'eruzione ed infatti per due ore consecutive abbiamo avuto lo spettacolo del riflesso del fuoco nelle nubi. Una leggiera lava è uscita dal cratere principale formatosi nell'eruzione del 1872, si è discesa verso il Nord, dal lato di Ottajano. Ieri sera però non si vedea nulla di rosso. Il professore Palmieri sostiene che non siamo ancora nel periodo eruttivo, ma che il Vulcano vi si prepara e ci annunzia per un tempo prossimo il grande spettacolo.

Altri ritengono il contrario; le continue scosse di terremoto che si fanno udire, i cupi rombi, il fuoco già sulla bocca sarebbero indizi poco remoti. Staremo a vedere. Potete esser certi che non mancherò al mio debito e, se occorre, prenderò stanza all'Osservatorio.

CAOS.

ESTERO

Scinvaloff a Pietroburgo — Le dichiarazioni di Waddington.

Scinvaloff è in viaggio per Pietroburgo, e molti fogli gli hanno messo in mano l'ulivo della pace. Voglia il cielo che le speranze non abbiano ad avere amare delusioni!

Se è vero quello che afferma il *Daily Telegraph* che Scinvaloff reca a Pietroburgo il *minimum* delle domande inglesi, e che questo *minimum*, combinato colle pretese dell'Austria, non lascierebbe quasi nulla del trattato di Santo Stefano, noi non sappiamo comprendere come un coro pacifico accompagni il viaggio dell'ambasciatore russo di Londra. È impossibile che la Russia, dopo aver tenuto finora un linguaggio tanto altero, s'umilii fino a lasciar distruggere completamente l'opera sua da due Stati che non hanno sparato un colpo di fucile, mentre essa ha fatto immensi sacrifizi di uomini e di denaro.

Per ora tutte le voci che corrono sulle decisioni della Russia non possono essere che congetture. Non si saprà probabilmente nulla di positivo finchè Scinvaloff ritorni a Londra, cioè fin dopo il 22 corrente.

Notiamo, di volo, che mentre queste trattative traggono in lungo, tanto l'Inghilterra quanto la Russia armano continuamente e vanno prendendo posizione. Le trattative di pace in mezzo ai preparativi di guerra promettono poco di buono.

***

Il ministro Waddington ha dichiarato alla Camera dei deputati a Versailles che la parte della Francia nella questione d'Oriente non ha potuto essere attiva, ma di semplice spettatrice disinteressata e consigliera amichevole, e che il Governo francese non ha preso impegni all'infuori di quelli risultanti dai trattati recanti la firma della Francia.

Il trattato che reca la firma della Francia è quello del 1856. Dunque la Francia prende ancora, come ha pure dichiarato Corti, il trattato di Parigi per punto di partenza. Questo non piacerà troppo alla Russia la quale sostiene la tesi che il trattato del 1876 non esiste più perchè prima a violarlo fu la Turchia, e dopo la Turchia venne l'Inghilterra.

La Francia, naturalmente, mantenendosi nella sua attitudine assolutamente neutra e passiva, non farà nulla, sia da sola che in comunione con altre potenze, contro il trattato di Santo Stefano. Ma è già molto che l'opera di Ignatieff non abbia il suo appoggio morale; in complesso, essa è spiacente a tutti, cominciando dalla Russia stessa.

Il Ministro francese dichiarò che egli non ha nella stampa francese alcun organo. Egli non potrebbe difatti essere ruffiano colla *France* e ruffiano col *Journal des Débats* e colla *République Française*. Il suo interprete migliore è forse il *Temps* che naviga in acque dubbie, ma che è più contro i Russi che contro gli Inglesi. Del resto, la Francia non essendo chiamata ad una parte attiva, è naturale che gli organi tutti che appoggiano il Governo nella politica interna, usino la massima libertà d'opinione e di linguaggio riguardo alle cose estere.

Notiamo qui, di passaggio, che la grande maggioranza dei fogli francesi è per nulla favorevole alla politica russa. I giornali ufficiosi tedeschi dicono che l'Inghilterra ha calzato da sè e senza mandato il coturno degli interessi europei. L'opinione pubblica francese è disposta a considerare come non usurpato quel coturno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 maggio reca:

1. **Un R. decreto** (n. MDCCCLXIII, parte suppl.), del 15 aprile, che approva una modificazione dello statuto della Società del teatro La Fenice in Venezia.

2. **Un R. decreto** (n. MDCCCLIX, parte suppl.), del 21 aprile, che approva una riduzione del capitale della Società italiana per la fabbricazione di polveri piriche, sedente in Milano, e alcune modificazioni del suo statuto.

3. **Un R. decreto** (n. MDCCCLX, parte suppl.), del 7 aprile, che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca popolare di Milano.

4. **Un R. decreto** (n. MDCCCLXI, parte suppl.), del 14 aprile, che abilita ad operare nel regno la Società inglese sedente in Liverpool, col nome di *The Union marine insurance Company limited of Liverpool*.

5. **Un regio decreto** (n. MDCCCLXII, parte suppl.), del 21 aprile, che approva la deliberazione 20 febbraio 1878 della deputazione provinciale di Potenza, con cui il comune di Montemuro è autorizzato ad applicare pel triennio 1878-1880 la tassa di famiglia col massimo di L. 60.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, fra le quali notiamo la seguente:

Con R. decreto dell'11 aprile 1878:

Boggio cav. avv. Pietro, prefetto di terza classe della provincia di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

CRONACA

10 maggio.

Effemeridi torinesi. — 10 maggio.

1375. I Sapienti di Torino ordinano agli uomini di Beinasco di prender le armi e mettersi in ostà contro il marchese di Saluzzo.

Desiderato Chiaves. — Il brioso e dotto oratore, il patriota zelante e infaticabile, l'elegante commediografo e poeta che rappresenta alla Camera il collegio di Acqui, è da qualche tempo ammalato. In questi ultimi giorni la sua infermità s'aggravò considerevolmente; ma oggi siamo lietissimi di poter annunziare un tale miglioramento che toglie ogni carattere di gravità al morbo onde il Chiaves è colpito.

Libreria Casanova. — Francesco Casanova, quell'intelligente e coraggioso libraio che, messosi a far l'editore, si è reso poco men che celebre colla sua *Biblioteca Elzeviriana* e colle sue raccolte di opere relative all'alpinismo, ha finito per trovare troppo piccola e troppo scura la vecchia e frequentatissima bottega del libraio Beuf a cui è succeduto, ed ha mutato quartiere.

Egli non ha però fatto un trasloco così straordinario da diventare irreperibile. Si è contentato di portarsi pochi passi più in là all'angolo di via dell'Accademia delle Scienze e di via delle Finanze, verso Piazza Carignano.

La scelta del locale fu assai felice, perchè è distante pochi metri dai portici della Fiera e dalla Galleria Subalpina. Ci si assicura che lo ha preferito non per avere il piacere di contemplare la statua di Gioberti, ma per aver più luce e più spazio, più ampie e più belle vetrine. Malgrado i tempi calamitosi per ogni commercio — così dicono tutti i negozianti — egli ha sentito il bisogno o il dovere di allargare il suo campo d'espansione e dare alla sua libreria l'elegante aspetto delle sue edizioni.

I *flaneurs* letterati o dilettanti di lettere avranno d'ora innanzi un bel luogo di ritrovo: essi, col pretesto di cercar libri che non compreranno mai, faranno due chiacchere per poi ritirarsi sotto il diluvio di freddure di cui si varrà il Casanova per lasciarli.

Le signore potranno a loro bell'agio rovistare i giornali di mode e mettere sossopra la libreria, consultando tutte le lucide copertine d'ogni tinta dei romanzi francesi e le artistiche legature di Hetzel, Hachette ed altri.

Gli Alpinisti vi faranno invasione col loro scarponi ferrati e col loro *alpenstock* e ne usciranno con un sacco di guide e di carte topografiche.

Vi sarà insomma in quel negozio arredato a nuovo e ben fornito di ogni sorta di libri di scienza e di diletto, un va e vieni che non permetterà al Casanova di stare cinque minuti seduto.

Gli auguriamo soltanto che non abbia a rovinarsi la salute per essere costretto a studiare di notte il suo giornale ed il suo mastro.

— Avvertiamo che abbiamo veduto sui banchi del Casanova la briosa *Guida di Parigi* di Folchetto. Per coloro che hanno di mira l'Esposizione universale, basta l'annunzio.

Teatri. — CARIGNANO. — Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la recita straordinaria a beneficio della signora Carolina Malfatti.

Si rappresenterà: *In cerca di una prima attrice*, commedia in 2 atti di D. Chiaves; *A tempo*, commedia in un atto di Montecorboli; *Il cinque maggio*, poesia di A. Manzoni, declamata dall'attrice Rosa Romagnoli, e *Un farfallino*, commedia in un atto di E. Sonzogno.

— ROSSINI. — Vediamo annunciato per questa sera un concerto del violinista Edoardo Ceilli, d'anni 6. Dopo il concerto la compagnia piemontese, diretta dall'attore Giuseppe Salussoglia, rappresenterà la commedia di E. Chiaves: *Un vero galantuom*.

Sequestri. — Anche stamane (del resto in maggiori o minori proporzioni ciò succede tutti i giorni) furono fatti sui nostri mercati parecchi sequestri di robe immature, fracide o sospette. Funghi pochi benchè vengano a diluviata e ciò non di meno stien sempre all'alto prezzo di L. 2 a 2 50 per chilogramma.

Di mele sotto acqua e cipolle del Napolitano si è fatta per contro una *razzia*. Tanti complimenti agli ispettori che fanno da tutori ai visceri dei contribuenti.

— Stamane furono sequestrate le robe ad un acquaiuolo di Porta Palazzo che spacciava come limonata rossa una semplice, ma poco salutare soluzione di anilina!

Niente meno!

Necrologio. — È morto a Padova l'illustre botanico comm. De Visiani, professore in quell'Università da molti anni.

Era nato a Sebenico in Dalmazia il 9 aprile 1800.

Gli vennero resi solenni onori.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Dalla Direzione della Società Reale di patrocinio dei giovani d'ambo i sessi liberati dalle case di correzione e di pena riceviamo la seguente comunicazione che ci facciam premura di pubblicare:

« L'egregia signora Camilla Solei, in occasione del decesso del compianto suo marito il cav. Alfonso Hebert, fra altre beneficenze, ha destinato lire cento a questa Società Reale di patrocinio, alla quale il defunto era ascritto come socio perpetuo. Simili tratti che rivelano elevatezza di mente e cuor generoso non abbisognano di commenti per essere altamente pregiati ed encomiati. »

Cronaca nera. — *Scoppio di una polveriera.* — Un dispaccio da Amburgo, 8, annunzia che gli edifizi della polveriera di Spitzerdorff sono saltati. Contansi 12 morti, fra i quali il direttore.

*** *Amore e morte.* — Un sergente del 3° reggimento artiglieria di stanza a Bologna recavasi martedì sera alla locanda dello *Sterlino* fuori Porta Santo Stefano e vi passava la notte con una sua amante, giovane di 18 anni.

L'indomani mattina, alle 7, si udirono parecchie detonazioni nella stanza da essi occupata, e, come gente, si trovò che il sergente erasi scaricato un colpo di revolver al capo, mentre trovavasi in fin di vita, e la giovane era stesa al suolo svenuta. Si seppe poi che anche costei erasi tirati due colpi di revolver, ma senza colpirsi.

Il povero sergente morì la stessa mattina all'ospedale; e pare che il timore di una punizione militare, che sarebbe stata grave avendone già avuta un'altra, lo avesse tratto alla disperata risoluzione e che la giovane avesse deciso di imitarlo, come risultò da lettere rinvenute. La giovane è in preda a forti convulsioni.

*** **A Torino.**

Che sonno! — Un uomo sui sessant'anni, proveniente dalla collina di Moncalieri con un suo nipote, ieri l'altro si addormentò sui gradini del porticato di piazza S. Carlo, prospicienti in via Alfieri, mentre quegli erasi recato a fare una commissione in un negozio poco lontano.

Svegliatosi di soprassalto, il pover'uomo si accorse di essere stato alleggerito dall'orologio d'argento che teneva nel taschino del panciotto.

*** *Innanzi alle vetrine di Maggi.* — Un signore essendo rimasto un po' troppo in contemplazione presso le vetrine di Maggi sotto i portici di Po, venne da un astuto e destro tiraborse derubato del portafogli con la rispettabile somma di L. 20.

*** *Oggetti di furtiva provenienza.* — Nell'aiuola di piazza Carlo Felice fu trovato uno di quei quadretti in cui gli orologiai appendono orologi raccomandati a bullette, nelle loro bacheche.

Le bullette erano 24, ma orologi non ve n'erano più. Raccomandati molto male!

*** *Arresto di un grassatore.* — Venne arrestato dalle guardie di P. S. certo A. G. di Mirafiori, autore riconosciuto di una grassazione *consumata* il giorno 28 aprile scorso sulla stradale di Stupinigi, a danno di Venere Giuseppe, depredandolo di L. 280.

*** *Un solito malversatore.* — Ieri o ier l'altro — non occorre specificar di troppo per non intralciare il solito corso — fu arrestato e messo in fresco nelle carceri cellulari un francese. Era notaio a Parigi e per una sequela di fatti e di circostanze che non potremmo narrare, fu ridotto a pescare ne' fondi affidati alla fede sua dai clienti. Quando i fondi furon ribassati, quando cominciavano le rimostranze agro-dolci degli interessati inaspettati, il pescatore prese il volo e venne sui nostri lidi.

Ma con poca prudenza, e forse per tarsi di maladetta mattana, spendeva e spandeva in case innominabili i lucenti marenghi dei suoi clienti.

La spesa soverchia e la foresteria misero presto in sospetto il personale addetto alla sorveglianza di quelle case, personale che ha da saperne una più del diavolo.

Fatto sta che, arrestato come sospetto, fu trattenuto in carcere dietro avviso della polizia francese.

STATO CIVILE DI TORINO — 9 *maggio*.

Morti. — Dalmazzo Maddalena nata Aimone, d'anni 49, di Asti — Canetta Maria nata Marucco, id. 66, di Poirino — Alessiato Lodovica, id. 16, di Vinovo — Virano Maria nata Cattaneo, id. 67, di Ceresole d'Alba — Gadda cav. Giovanni Battista, id. 66, di Casalbergone, avvocato — Mennetta Agostino, id. 51, di Lombardore, sarto — Gagliasi Francesca nata Arnaboldi, id. 30, di Milano, sarta — Grangetto Antonio, id. 57, di Abbadia Alpina, conciatore — Aimone Domenico, id. 63, di Mathi, contadino — Pin 8 minori d'anni 7. — *Totale* 17, *cioè a domicilio* 10, *negli ospedali* 7, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 20, dico: maschi 9, femmine 11.

Matrimoni celebrati 8.

Spettacoli d'oggi:

Carignano, o. 8: — *In cerca di una prima attrice* — *A tempo* — *Un farfallino*.

Gerbino, o. 8 1/4. — *Il suicidio*.

Balbo, o. 8. — *La Traviata*, opera — *La follia del carnovale*, ballo.

Rossini, o. 8 1/4. — *Un ver galantom*.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 11 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Salone Romano (Galleria Subalpina). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
9 maggio 1878.

Altezza baro. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 732,0	+13,9	8,6	69	14° 23'	S O d.	ser. n.
9 a. 732,7	+17,1	9,6	65	14° 23'	S d.	n. p. s.
12 m. 732,7	+19,7	7,4	43	14° 27'	calma	n. ser.
3 p. 732,3	+21,4	8,1	40	14° 26'	S d.	ser. n.
6 p. 732,7	+22,4	8,1	40	14° 24'	E d.	ser. n.
9 p. 733,3	+16,4	10,8	66	14° 23'	S d.	n. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 11,4 / Massima + 23,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 10 maggio + 12,2.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 11 maggio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 56 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 7 35.

Nascere della **LUNA**, 1 39 sera. — Passaggio al meridiano, 8 4 sera. — Tramonto, 2 0 matt.

Giorno della Luna 9.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	4,45' m.	11,48' m.	6,50' s.
Venere	3,17 m.	9,29 m.	3,28 s.
Marte	7,26 m.	3,17 s.	11,10 s.
Giove	0,58 m.	5,41 m.	10,24 m.
Saturno	8,10 m.	9,5 m.	3,0 s.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Scutellari.

Udienza del 10 *maggio.*

Un altro testimone a difesa è giunto da Bologna, ed è il conte Ercole Graziadei direttore del *Monitore di Bologna*.

Anch'egli viene a fare una deposizione favorevolissima sul conto di Scutellari, nel quale ha sempre trovato un'onestà ed una probità superiori ad ogni sospetto.

Però sui fatti dedotti in causa non è in grado di far alcuna dichiarazione.

Sorge il cav. Baggiarini, integro magistrato, valente oratore, egregio letterato e — cosa che non guasta nulla — perfetto gentiluomo.

Comincia rallegrandosi che a questo dibattimento siasi data una grande pubblicità.

La pubblicità dei giudizi, egli dice, non è soltanto una guarentigia per l'imputato, ma è bene spesso un insegnamento per tutti.

Questo accade specialmente in questo processo, che il P. M. vorrebbe largamente conosciuto, perchè ne risulta un grande insegnamento, ed è che la ricchezza, la nascita da famiglia illustre, l'educazione, l'istruzione e la fortuna non bastano se non sono accompagnate dall'onestà, dall'integrità del carattere e, sopratutto, da quel grande preservativo d'ogni male, che è il lavoro.

Vorrebbe che questo dibattimento fosse diffusamente pubblicato, perchè potrebbe servire a molti che, come Scutellari, ebbero un passato integro, luminoso e finirono poi sul banco degli accusati e quindi nel bagno dei galeotti.

Dopo ciò si caccia a capofitto nell'esame del processo.

Egli rifà la storia dei fatti raccontati nell'atto d'accusa, e dimostra come lo Scutellari debba essere tenuto responsabile del reato di uso sciente di falso obbligazioni, che gli viene addebitato.

Non voglio fare un più minuto esame della requisitoria, perchè ciò mi costringerebbe a fare delle ripetizioni poco piacevoli pe' miei lettori.

Tocca alla difesa a parlare.

L'avv. Paretti esordisce dichiarando che anch'egli s'inchina dinanzi al principio invocato dal Pubblico Ministero che la legge è eguale per tutti, e prega i giurati di ascoltare con benigna attenzione le ragioni della difesa.

Confutando poscia gli argomenti dell'accusa, dimostra che dai documenti e dai testimoni risultò ad evidenza la condotta morale ed onorata dello Scutellari fino al giorno dell'arresto.

Dimostra poi che lo Scutellari fu sempre esatto e costante nelle sue dichiarazioni, mentre il Vichi mentì continuamente.

Dipinge con vivi colori nel Vichi il tipo del falsario ed il simbolo della frode. Dice che avendo commesso 18 falsi, avendo ingannato 18 persone questo, può anche aver ingannato lo Scutellari.

Spiega con solide ragioni che realmente le false obbligazioni furono vendute con artifizii dal Vichi allo Scutellari.

Confuta poscia con solide ragioni le argomentazioni del Pubblico Ministero e mette in risalto tutti i fatti che risultano in favore dell'accusato.

Scendendo poscia a questioni subordinate dice che nel caso in cui i giurati si convincano della reità di Scutellari debbono applicare l'art. 381 del Codice penale, dichiarando che la conoscenza della falsità delle obbligazioni lo Scutellari l'avrebbe avuta solamente dopo il contratto stabilito col Vichi.

Espone poscia una elegante questione di diritto sul tentativo, dimostrando che qualunque sia l'opinione dei giurati intorno alla prima questione, cioè sul caso di colpevolezza, non si tratterebbe di reato consumato, ma di semplice tentativo. A tale uopo commenta eruditamente il Codice penale e cita autori in appoggio della sua dimostrazione.

Finisce con una brillante perorazione, che gli vale le congratulazioni del suo collega nella difesa avv. Villa e degli amici.

Gli mando anch'io un *mi rallegro*.

Dopo l'avv. Paretti s'alza a parlare l'avvocato Villa e pronunzia una di quelle difese ch'egli solo è capace di fare, riprendendo in esame le risultanze del processo e distruggendo colla sua eloquente parola gli argomenti sviluppati dall'accusatore.

I Giurati ritennero col loro verdetto che Scutellari fosse colpevole del reato *mancato* di uso sciente di false obbligazioni dello Stato e negarono le circostanze attenuanti.

Alle otto e mezzo si pronunciava la sentenza che condannava Scutellari Giovanni alla *reclusione per anni dieci* ed all'interdizione dai pubblici uffizi.

E così un giovane che pareva destinato ad un'esistenza delle più tranquille ed agiate, che era stato distinto ufficiale, che era stato ufficiale d'ordinanza del re Vittorio Emanuele, indosserà la casacca del recluso...

BASILIUS.

CORRIERE DELLA SERA

9 maggio.

NOTIZIE DA ROMA.

8 maggio.

La magistratura di Parma. — Si dice che nella vertenza concernente la magistratura di Parma, a proposito del processo Filippone, il procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma abbia chiesto alla Suprema Corte che quei magistrati vengano colpiti coll'ammonizione scritta.

Gli interessati saranno invitati a presentare la loro difesa entro il termine di dieci giorni. Quindi verrà emessa la sentenza.

— *Processo contro un deputato.* — Sulla domanda fatta dalla Procura regia di Napoli di procedere contro il deputato Billi per corruzione elettorale, cinque Uffici della Camera si pronunciarono favorevolmente.

— *Convocazione della maggioranza.* — Il Ministero desidera di convocare la maggioranza per sentire il suo parere circa la diminuzione del macinato e del sale o per aspettarne invece la totale abolizione.

— *Nuovi porporati.* — Si crede che saranno per essere innalzati alla S. Porpora:

Monsignor Meglia, nunzio apostolico a Parigi;

Monsignor Jacobini, nunzio apostolico a Vienna;

Monsignor Lasagni, segretario del Conclave;

Monsignor Ricci, maggiordomo di Sua Santità.

Non è tuttavia ben deciso se queste creazioni siano per aver luogo nel prossimo Concistoro od altro susseguente; dipende da diverse circostanze.

L'on. Villa a Basilea.

Ci si telegrafa che l'on. deputato commendatore T. Villa ricevette il decreto di nomina a regio commissario rappresentante del Governo Italiano nel prossimo Congresso internazionale da tenersi il 15 di questo mese a Basilea circa la convenzione e i lavori del Gottardo.

Speriamo che la discussione di convenzioni ferroviarie e trattati internazionali riesca non affatto nuova al valente avvocato criminalista, e anche in questa nuova via non prima tentata da lui sappia ottenere il brillante successo ottenuto nel foro e corrispondere degnamente all'aspettazione che il Governo dimostrò di avere in lui.

Notizie della Marina.

Il Commissariato del terzo dipartimento marittimo ebbe ordine dal Ministro della marina di ripristinare a Taranto il deposito di 50,000 razioni complete, e di 100,000 da imbarcarsi.

CORRIERE DEL MATTINO

10 maggio.

NOTIZIE DA ROMA.

9 maggio.

Trattato di commercio colla Francia. — Molte delle Camere di commercio del Regno continuano ad avanzare istanza al Governo

perchè sia protratta ancora la pubblicazione del trattato di commercio colla Francia.

— *Ricasoli dal Re.* — L'on. Ricasoli chiese al re Umberto un abboccamento per esporgli le tristi condizioni del comune di Firenze.

— *Partenze.* — Il sig. De Cardenas, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, si è recato a Bologna presso il duca di Montpensier, dal quale è stato invitato a passare qualche giorno nel palazzo donatogli dalla duchessa di Galliera.

Alla stessa volta sono partiti il principe e la principessa Del Drago, sorella quest'ultima, da parte di madre, della duchessa di Montpentier.

— *Causa Lambertini-Antonelli.* — Il tribunale ha respinto tutte le eccezioni mosse dai signori Antonelli sulla di lui competenza riguardo all'esame a futura memoria della levatrice Gervasi, domandato dagli avvocati della signora Lambertini. Sentenziava quindi che venisse fatta una perizia sullo stato di salute della Gervasi medesima e delegava a tale ufficio il professore Baccelli.

— *L'ambasciata birmana.* — L'ambasciata birmana testè giunta a Roma è composta di due persone, dall'ambasciatore sig. Phangel-Woon-Banff e di un segretario, i quali sono portatori di due lettere, l'una di condoglianza per la morte di Vittorio Emanuele II, l'altra di felicitazione per l'avvenimento al trono di S. M. Umberto I.

L'ambasciatore è un uomo sacero in buona età; ha una fisonomia intelligente e simpatica; ha fatto i suoi studii a Parigi e parla correntemente il francese e l'inglese.

Sono addetti alla persona dell'ambasciatore otto domestici. Il Ministro della guerra mise a disposizione del sig. Phangel-Woon-Banff un maggiore dell'esercito per accompagnarlo nelle sue visite ai monumenti.

— *Ferrovia del Gottardo.* — Gli on. Bellinzaghi, Fano, Scalini e Giudici, recaronsi presso l'on. Baccarini per insistere sulla esecuzione completa della ferrovia del Gottardo, a cui necessita il tronco Lugano-Bellinzona e il passaggio pel Monte Ceneri.

Il Ministro dei lavori pubblici non mancò di associarsi a questi comuni desiderii, dichiarando che il Governo farà quanto è in suo potere per vederli attuati.

Partenze da Torino.

Questa sera, alle ore 7,20, parte per Roma S. A. R. la Duchessa di Genova.

S. A. R. il principe Tommaso dev'essere già partito stamane per la capitale.

Entrambi vanno a passare il maggio a Roma e si riuniscono alle Loro Maestà la regina Margherita ed il re Umberto.

Collo stesso convoglio di Roma parte pure da Torino il marchese di Gabriac, nuovo ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 9. — Lo *Standard* ha da Vienna: L'anarchia regna nei distretti annessi recentemente al Montenegro. Albanesi, Cattolici e Mussulmani rifiutano di sottomettersi. Il Governo austriaco telegrafò a Smirne, ordinando a tre navi da guerra di recarsi a Cattaro.

Lo *Standard* ha da Berlino: Sciuvaloff visiterà Bismarck al suo ritorno da Pietroburgo.

La Russia ricusa di restituire per ora 60 mila prigionieri turchi.

Il *Times* ha da Vienna: Assicurasi positivamente che la Francia appoggi le obbiezioni dell'Inghilterra contro l'estensione della nuova Bulgaria fino al mare Egeo.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Si nutrono speranze pacifiche in seguito al viaggio di Sciuvaloff.

Se Sciuvaloff convincerà la Russia che l'Inghilterra desidera realmente una soluzione pacifica sulla base del reale miglioramento delle condizioni dei Cristiani di Turchia, un grande slancio verrà dato alle trattative.

Londra, 9. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Sciuvaloff reca il minimum delle domande inglesi. L'Austria mantiene le sue obbiezioni. Assicurasi che allorchè venissero accettati i reclami dell'Inghilterra e dell'Austria, rimarrebbe quasi nulla del piano di Ignatieff. L'Ambasciatore austriaco a Pietroburgo riceverà istruzioni per richiamare l'attenzione della Russia sulla situazione intollerabile alla frontiera austriaca.

Secondo la *Presse*, la Russia propose: la Bulgaria limitata ai confini fissati dall'Inghilterra e dall'Austria; la Serbia riceverebbe il *minimum* dei compensi territoriali; la frontiera del Montenegro sarebbe stabilita dall'Austria e dal principe Nikita; la Russia però insiste per avere Batum e la Bessarabia, eccetto il distretto sud-ovest fino a Reni, la riorganizzazione della Bosnia lasciata all'Austria.

Dal mattino.

Calcutta, 8. — Il vapore *Roma*, della Società Rubattino, è partito per l'Italia.

Costantinopoli, 8. — Assicurasi che prossimamente Sciumla sarà parzialmente sgombrata ed occupata solo da una forza turca necessaria alla custodia dei cannoni e del materiale. La Porta domanda che gli sgomberi turchi siano compensati da sgomberi russi equivalenti.

Vienna, 9. — Alle Camere d'Austria e d'Ungheria i rispettivi Governi presentarono un progetto per la realizzazione del credito di 60 milioni. Nella Camera austriaca, i Polacchi interpellarono se il Governo intenda entrare nella Bosnia, se d'accordo colle potenze, sia d'accordo colla Russia.

Versailles, 9. — *Camera dei deputati.* — Il Ministro degli esteri, rispondendo ad una interpellanza, disse che le trattative pel Congresso durano ancora, e sperasi che riusciranno ad uno scioglimento pacifico. La parte della Francia non ha potuto essere attiva, ma di spettatrice disinteressata e consigliatrice amichevole. Continuano i buoni rapporti con tutte le potenze senza eccezione. Il Governo non ha altri impegni che quelli risultanti dai trattati recanti la firma della Francia.

Il Ministro promise la pubblicazione dei documenti. Riguardo ai giornali, disse che il Governo, per ciò che riguarda gli affari esteri, non ha alcun organo. Intemperanze di linguaggio ebbero luogo a destra e a sinistra, ma il Governo vi è estraneo.

Buenos Ayres, 8. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Cattaro, 9. — Tre corazzate austriache sono arrivate.

Costantinopoli, 9. — Gl'insorti musulmani di Rodope indirizzarono ai Cristiani della Tessaglia e della Macedonia un proclama chiamandoli alle armi per difendere la patria comune contro il nemico comune.

I giornali turchi vennero invitati dal Governo a moderare il loro linguaggio verso i Bulgari, desiderando la pacificazione.

Un telegramma da Batum dice che la guarnigione a Livana turca ritirossi dinanzi alle forze russe superiori, ma la popolazione musulmana resistette, e i Russi occuparono Livana dopo un combattimento colla popolazione armata.

Roma, 9. — *Senato.* — Approvasi il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Grecia.

Cominciasi la discussione del progetto per modificazioni aggiunte alla legge sul notariato.

Parigi, 10. — La Commissione per il trattato di commercio coll'Italia decise di attendere i risultati dell'inchiesta sullo stato del commercio, e quindi si pronunziò per un aggiornamento. Il Governo francese domanderà all'Italia la proroga del trattato attuale.

Berlino, 9. — Schuwaloff arriverà domani dopo aver visitato Bismarck a Friedrichsruhe.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni.* — Fawcet annuncia che presenterà una mozione per biasimare l'invio delle truppe indiane a Malta, senza averne prima avvisato il Parlamento.

Costantinopoli, 9. — La Porta decise di sgombrare completamente Sciumla e Varna purchè i Russi si ritirino dalla linea di Adrianopoli e Dedeagatch. Credesi lo sgombero prossimo. La Porta decise di garantire la sicurezza dei rifugiati bosniaci rimpatriati.

Parigi, 10. — Il *Temps* annunzia che il Principe di Galles assicurò il Governo francese che l'Inghilterra non prenderà alcuna misura circa il Canale di Suez, senza un accordo colla Francia.

Cumany, console di Russia a Parigi, venne chiamato a Pietroburgo. Dicesi che approvò le vedute di Schuwaloff circa l'Oriente e biasimò Ignatieff.

Costantinopoli, 9. — Il primo Ministro presentò al dragomanni d'ambasciata il progetto per l'aumento del 35 0[0 sui diritti doganali pei prodotti importati ed esportati a e da Costantinopoli, Smirne, Salonicco, Beiruth, Samsun ed Aleppo per un anno, per raccogliere la somma di 200 mila lire, necessarie al ripatrio di 150 mila rifugiati. Una Commissione mista di controllo sarebbe perciò formata. La Porta farebbe subito il contratto per cominciare immediatamente il ripatrio; l'Inghilterra ha già aderito al progetto, e sperasi nell'adesione delle altre potenze.

Bukarest, 9. — Il Principe recasi domani ad ispezionare le truppe della Piccola Valacchia. Ciò non ha alcun carattere politico.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

ROMA, 9, ore 3,55. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione dei varii capitoli del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

A proposito del capitolo del bilancio riguardante la spesa per la pubblicazione della raccolta dei documenti circa le relazioni della Chiesa collo Stato, l'onorevole Quirico Filopanti raccomanda al Ministero che venga altresì ordinata la pubblicazione di alcuni atti della Repubblica romana del 1849, del Sillabo di Pio IX e dell'Enciclica di Leone XIII.

Questo capitolo viene approvato con una diminuzione proposta dalla Commissione.

I rimanenti capitoli vengono approvati quali furono proposti dal Ministero, e viene altresì approvato il complesso di questo bilancio in 27 milioni 744 mila 536 lire.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Seismit-Doda presenta i seguenti progetti di legge: per i contratti di vendita dei beni demaniali; per un'anticipazione sopra il ricavabile da tale vendita, onde sopperire alle spese straordinarie dell'esercito; per autorizzare la Cassa di depositi a concedere mutui ai Comuni, con cui provvedere alla costruzione di edifizii scolastici.

Annunziasi un'interrogazione di Cavalletto intorno all'abolizione del vagantivo nelle provincie venete, che si rinvia al bilancio del Ministero dell'interno.

Prendesi in considerazione la proposta Pacelli, diretta a cedere alle provincie la tassa sul macinato, avocando allo Stato le sovrimposte dirette, e accordandogli la facoltà di aumentare di 60 milioni l'imposta fondiaria sui terreni e fabbricati.

Seismit-Doda non contraddice alla presa in considerazione di tale proposta, considerandola come un invito a studiare la questione; dichiara però che egli non accetta il concetto di essa, e soggiunge che già vennero date speciali disposizioni intese a temperare, per quanto è possibile, il rigore nell'applicazione della legge attuale.

Annunziato quindi da Conforti, che prossimamente presenterà un progetto sull'abolizione della terza categoria dei magistrati di Appello e del Pubblico Ministero, cominciasi la discussione della legge per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze.

Sonnino non opponesi alla legge: dice anzi che la voterà quantunque sente ritrosia ad ammettere qualsiasi sussidio di codesto genere nelle attuali condizioni del bilancio. Da questa legge però crede dovere trarre argomento per chiedere che il Ministero sia invitato a presentare una legge intesa a limitare ai Comuni la facoltà d'imporre balzelli oltre una certa misura, senza la sanzione legislativa, e stabilire la procedura a seguirsi nei casi di sospensione di pagamenti da parte dei Comuni.

Plebano prende pure l'occasione per proporre un invito al Ministero a prendere i provvedimenti necessarii, affinchè il sistema tributario dei comuni e delle provincie risponda ai loro bisogni, ed insieme alle esigenze della giustizia ed al sistema tributario dello Stato.

Pianciani ragiona a sostegno della legge, opinando che ora trattisi semplicemente di preparare gli elementi del giudizio da pronunziarsi.

Mari ritiene che la deliberazione che la Camera sta per prendere non pregiudica alcuna questione, per ammettendo che la questione di principio fu già implicitamente risoluta dal progetto proposto dal Ministero e dalla relazione della Commissione, la questione cioè della ricognizione di un debito verso Firenze, salvo poi esaminare di quale somma. Egli esamina quindi il discorso di Sonnino, confutandolo come contrario alla convenienza, all'interesse generale, al diritto ed all'equità. Concludo pregando la Camera di rompere gl'indugi, perocchè ogni maggiore ritardo peggiora le condizioni di quella infelice città.

ROMA, 9, ore 4,45. — Gli Uffici completarono le Commissioni incaricate di esaminare l'autorizzazione a procedere contro il deputato Billi, presentata dalla Regia Procura di Napoli, e quelle per l'esame del progetto di legge sull'abolizione delle corporazioni d'arti e mestieri.

— Gli Uffici approvarono, modificandolo, il progetto presentato dall'on. Vollaro sull'estensione del credito fondiario.

— L'on. ammiraglio di Brocchetti, ministro della marina, ordinò degli studii sopra un progetto di costruzione di uno stabilimento metallurgico, progetto già presentato dall'ex-ministro Brin.

— La Giunta approvò la relazione fatta dall'on. Costantini sopra un progetto di legge per le spese di costruzione di un ponte sul Pescara.

— L'illustre storico tedesco Teodoro Mommsen fu nominato grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

— S. M., a quanto si assicura, si fermerà a Roma sino alla chiusura della Camera.

— Si attende fra pochi giorni l'arrivo del Duca e della Duchessa di Genova

— È giunto a Roma il comm. Cornero, prefetto di Livorno, ed ebbe un colloquio coll'on. Ronchetti, segretario generale del Ministero degli interni.

— Il senatore conte Achille Rusponi rifiutò l'offertagli prefettura di Firenze.

— Il *Fanfulla* dice che il senatore Jacini si è dimesso dall'ufficio di Presidente della Giunta per l'inchiesta agraria in causa del dissenso fra lui e la maggioranza della Giunta medesima, nell'indirizzo da dare ai lavori.

Del mattino.

PARIGI, 10, ore 9,20. — I tentativi della Russia per contrarre un prestito negli Stati Uniti non essendo riusciti, il Governo russo farà un imprestito interno ed aumenterà parecchie imposte.

Siccome però calcolasi che le risorse interne della Russia non siano sufficienti, scorgesi in ciò un grande argomento in favore della pace.

— Gli Arnauti (Albanesi) insorgono nei distretti della Vecchia Serbia che il trattato di Santo Stefano ha assegnato alla Serbia.

— Annunciasi in via ufficiosa che il Gabinetto francese ha deciso di stabilire la data del 22 prossimo dicembre per le elezioni di rinnovamento parziale del Senato. I Consigli municipali si raduneranno il 24 novembre per l'elezione dei delegati.

VIENNA, 10, ore 10,40. — Il progetto del compromesso decennale austro-ungarico è stato presentato alla conferenza dei membri della Camera dei Signori, e il progetto di realizzazione del credito di 60 milioni di fiorini fu deposto al Reichsrath austriaco ed al Reichstag ungherese.

— Il conte Sciuvaloff farà una visita al principe Bismarck nella residenza di Friedrichsruhe.

— I Russi stanno sgombrando la posizione di Santo Stefano.

— La Porta ricusa di operare lo sgombro delle fortezze, allegando che il trattato di pace non è ancora definitivo, che la Russia parallelamente non è disposta ad adempiere agli obblighi, che le impone il trattato, e che le fortezze, a mente del trattato, devono essere abbandonate dai Turchi, non per essere occupate dai Russi, ma per essere rase.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Onor. signor Gerente,

(Seguito, V. num. 127, 128)

La risposta a siffatta contraffazione sia abbastanza esplicita e senza reticenze nelle pagine 52 e 53 dell'opuscolo, nè credo il caso di altre aggiunte o spiegazioni.

Poco m'importerebbe che l'articolista mi abbia affibbiata con *molta serietà una bella ignoranza*, giacchè non ebbi in animo, scrivendo, di fare sfoggio dell'erudizione da strapazzo, di cui al dì d'oggi, la merce dei dizionari enciclopedici e biografici, tutto il mondo va così ballo.

Avrei creduto d'altronde di far torto all'ingegno e coltura di quei pochi che parve avventurarsi, dopo tanti lavori di tal genere, a leggere un libro sulla questione sociale, il venire a raccontar loro che da Platone, anzi da Licurgo ancora, a venire ai giorni nostri, sieno sotto forme varie e con diversi intendimenti parlato di socialismo; che Tommaso Moro nel medio-evo; Ellero, Ricchiardi, Lampertico e tanti altri recentemente ne abbiano fatto oggetto di speciali studi e lavori; che gli uni o gli altri abbian detto piuttosto questo che quello, ecc.

Nel questo non era l'intento mio; io volli soltanto esporre senza pretese non la questione, ma un modo di soluzione che mi parve e ritengo nuovo, malgrado la gratuita allegazione contraria dell'articolista.

Cav. Ferrero.

Esami di promozione e licenza liceale. — Un giovane scrittore e professore s'incarica di prepararvi convenientemente i candidati con acconcie lezioni e ripetizioni. — Libreria delle Famiglie, via Po, n. 9. (2089)

AVVISO.

Lo studio dell'Agente di Cambio Paolo Alfonso trovasi in via Provvidenza, num. 7, piano 2°. (1975)

SI CONTRAFFÀ, si imita la Crema nonchè la **Polvere di riso Figaro** perchè sono i migliori prodotti che si possono trovare per la toletta e per le cure giornaliere della pelle. Coloro che desiderano tenersi da conto la salute e la bellezza, dovranno sempre esigere sul flacone la firma del signor **Simon** farmacista a Lione.

Vendita presso tutti i farmacisti e profumieri del Regno, e specialmente a Milano presso a Manzoni e C. — in Torino alla farm. Taricco, Profumeria Ceriano piazza Castello, n. 28 all'Agenzia D. Mondo — in Bologna alla farm. Zerri — in Alessandria dal prof. Carlo Molinari. (1968)

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Foucher, d'Orleans, 50, rue Rambuteau, Parigi. (2083)

La Gazzetta dei Tribunali di questa settimana pubblicò il ritratto del tenente di cavalleria Scutellari, condannato ieri dalla nostra Corte d'assisie a 10 anni di reclusione per tentativo di spaccio di obbligazioni dello Stato falsificate.

L'abbonamento alla *Gazzetta dei Tribunali* costa L. 5 all'anno. (9505)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro Rinetti. (1739)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

	PARIGI (sera), marzo	8	9
FARINE	8 marz. pel corr. (*) L.	68 25	68 —
»	» per giug. e luglio »	68 25	68 —
»	» agosto e 7bre »	68 —	67 50
»	» pei 5 mesi da agos. »	65 —	64 —
ZUCCHERI	saccarino 88[18 (**) »	56 —	56 —
»	» 7[8 »	62 —	62 —
»	bianco 3 »	66 25	65 —
»	raffinato scelto »	145 —	145 —

LIVERPOOL, 9 maggio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato migliore.

Importazione della giornata nulla.

HAVRE, 9 maggio (sera).

COTONI — Vendite balle 2500.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Vendute sac. 3860.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 9 maggio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 43,065

» — Vendite » —

Mercato calmissimo debole.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perd.
(**) Per 150 chil. netti, tela compresa.

BORSA DI GENOVA. — 9 maggio.

Rendita Italiana	79 75 c.	—	79 75 f.m.
Azioni Banca Nazionale		1982	—f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano		656	—f.m.
Azioni Regia Tabacchi		—	—
Azioni Ferr. Meridionali		343	—f.m.

Francia lettera 110 95 — denaro 110 75
Londra vista 27 92 — denaro 27 88
Marenghi da 22 16 a 22 17. — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 9 maggio.

Rendita Italiana f. m.	79 55
Oro	22 14

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 9 maggio 1878.

Condizioni	Qualità	Galli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	273 22
	Trame	»	» »
	Greggia	2	227 29
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	500 51
	Tot. nel mese a oggi	70	
Stagionatura bodale autorizzata	Organzino	6	605 06
	Trame	2	185 99
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	791 05
	Tot. nel mese a oggi	139	
Condiz. estere di M. Ponsoia	Organzino	5	426 95
	Trame	1	86 33
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	513 28
	Tot. nel mese a oggi	18	

	FIRENZE,	8	9
Rendita 5 0[0		78 —	79 87 5
Rendita dal 1° gennaio 1878		» —	— —
Oro lettera		22 22	22 15
Londra lettera		27 75	27 72
Cambio su Parigi		111 —	111 —
Banca Nazionale		1970 —	1975 —
Azioni Ferrovie Meridionali		344 —	344 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		651 —	— —
Credito Mobiliare		— —	695 —

	PARIGI,	8	9
3 p. 0[0 Francese		73 60	73 75
5 p. 0[0 Id.		109 60	109 70
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		71 65	72 05
Ferrovie Lombardo-Venete		147 —	147 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		230 —	231 —
Azioni Ferrovie Romane		— —	— —
Obbligazioni Lombarde		236 —	236 —
Obbligazioni Romane		252 —	253 —
Cambio su Londra		25 15 5	25 16
Cambio sull'Italia		10 —	9 3[4
Consolidati Inglesi		95 1[2	95 7[8
	VIENNA,	8	9
Mobiliare		106 80	112 70
Lombarde		70 75	71 —
Banca Anglo-Austriaca		86 50	88 50
Austriache		249 50	251 50
Banca Nazionale		795 —	798 —
Napoleoni d'oro		9 79 5	9 75 5
Argento in banconote		105 80	105 50
Cambio su Parigi		48 75	48 55
Cambio su Londra		122 95	121 95
Rendita Austriana		65 —	62 30
Rendita in carta		61 35	62 —
Unionbank		54 25	55 —
Rendita Austriaca nuova		71 70	72 10
	LONDRA,	8	9
Consolidato Inglese		95 5[8	95 15[16
Rendita Italiana		71 3[8	71 3[4
Spagnuolo		13 —	13 —
Turco		8 1[8	8 3[8
Egiziano del 1868		32 —	32 1[8
Egiziano del 1873		33 1[2	34 1[2
	BERLINO,	8	9
Austriache		412 50	413 —
Lombarde		117 80	119 —
Mobiliare		343 —	355 50
Rendita Italiana		70 50	71 10

BORSINO.

Torino, 9 maggio (ore 5 pom.).

I primi corsi di Parigi, in correlazione con quelli del Boulevard di ieri sera, segnavano ancora un notevole aumento, e segnatamente per l'Italiano. Il 3 0[0 a 73 90, il 5 0[0 a 109 90 e l'Italiano a 72 50. Il Consolidato inglese, dopo aver aumentato di 3[16 in pochi giorni, oggi apriva a 95 7[8, cioè 3[16 ancora di miglioramento.

Però subito dopo si verificarono delle reazioni piuttosto forti.

La chiusura mostrò come l'aumento non fosse basato che su ordini di compra venuti dall'estero.

Ultimi corsi sono: 5 0[0 73 75, 5 0[0 109 70, Italiano 72 05, Inglese 95 7[8.

Da noi, non pochissime transazioni, si fece per la Rendita 79 47 1[2 a 79 52 1[2 cont. e fine. Valori intrattati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 10 maggio 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. g. p. in l. 79 45 45 55 f.c. — C. d. m. in c. 79 65 65 55.

Corso legale 79 87 1[2.

Oro da 22 13 a 22 18.

CAMBI		a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Franc.	(brevi	meno 2	110 90	111 10	— —
	(lunghi	meno 3	1[2 110 80	111 —	— —
Svizzera		meno 3	1[2 110 80	111 —	— —
Londra più 3		— —	— —	27 70	27 75
Germania più 4		— —	— —	134 3[4	135 1[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 10 maggio 1878.

Ieri a Parigi continuava il rialzo alla Borsa ufficiale.

Il 3 0[0 da 73 60 saliva a 73 75; il 5 0[0 da 109 60 saliva a 109 70; l'Italiano da 71 65 a 72 05.

L'avvenimento era sempre appoggiato al rialzo del Consolidato inglese che da 95 1[2 saliva a 95 7[8.

All'apertura della sera però, quantunque sul Consolidato inglese vi fosse ancora miglioramento di 1[16 a 95 15[16, si manifestava qualche titubanza sul 5 0[0 francese che ritornava a 109 67 1[2, e più ancora sull'Italiano che scendeva a 71 90.

Forse questa piccola reazione potrebbe essere il risultato di qualche realizzazione di benefici.

Forse anche i rialzisti furono arrestati nella loro smania di comperare dall'idea che infine la base del rialzo è molto incerta, essendo ancora dubbio se la missione Sciuvaloff potrà o non potrà riescire, e se mancasse saremmo peggio di prima.

Da noi questa mattina la Rendita fine corrente scendeva a 79 42 1[2, saliva a 79 50 e chiudeva a questo prezzo più in lettere che in denaro.

Per cont. si fece 79 40, 79 42 1[2 e 79 45.
Az. Banca Naz. 1981 a 1985.
Az. Mobiliare da 656 a 656.
Az. Banca Torino 709 1[2 a 705.
Az. Banco Sc. 293 1[2 a 294.
Az. Banca Subal. 808 a 809.
Az. Tabacchi 850 a 851.
Az. Meridionali 343 a 345.
Obbl. Meridionali 245 a 245.
Obbl. Cavour 495 a 497.
Cartelle S. Paolo 463 a 464.
Francia 110 90 a 111 10.
Londra 27 70 a 27 75.
Oro 22 12 a 22 17.

DA AFFITTARE IN VALdieri, per la stagione estiva, **alloggio** civilmente mobigliato con giardino.

Dirigersi al signor Imberti Giovanni Battista, via Vanchiglia, N. 45. 2086

Da affittare in CHIERI
per la stagione estiva

comoda **Palazzina** di dieci camere e due cucine, tutte mobigliate, terrazzo e giardino, in posizione amena ed in prossimità della stazione.

Dirigersi: in Torino presso la signora Ray, via S. Dalmazzo, 28; in Chieri presso il sig. Rossi Giuseppe, all'ufficio del Catasto. 2078

Villa da affittare

presso la Madonna del Pilone. Dirigersi in Torino, via S. Tomaso, 14, da Henry Giuseppe. 2089

DA VENDERE AL PRESENTE in Cassino **Villa mobiliata** con apposta di civile e rustico, scuderia e rimessa con ispazioso giardino, il tutto formante un solo corpo cinto da muro.

Dirigersi dal geometra Majat, in Torino, via S. Tommaso, 28, piano primo. 2073

AFFITTAMENTO PEL SAN Martino 1878, di due cascine denominate Ekaterinova e Giacosa tanto unite che separate, site in territorio di Caluso, della complessiva superficie di Ea. 162 circa, (giornate 426) tra campi e prati irrigui, distanti 3 chilometri dalla Stazione ferroviaria.

Dirigersi in Villastellone al proprietario Leon Ferdinando. 2005

Vendita di Casa
in TORINO.

Alli 31 maggio corrente, ore 9 mattine, avanti il Tribunale civile di Torino, via Consolata, N. 12, avrà luogo la vendita giudiziaria della casa in questa città, via Santa Croce, N. 2, sul prezzo d'estimo di L. cento mila.

Per informazioni rivolgersi dal procuratore C. RUMIANO, via Stampatori, N. 6. 2077

DA RIMETTERE AL PRESente l'**Albergo e Trattoria** di **Vercelli**, sita in Torino, via Ponte Mosca.

Per le condizioni rivolgersi allo studio del procuratore cav. cavaliere Vayra, via Botero, 25, piano 1°, Torino. 2081

PER CAUSA DI TRASLOCO. Vendita a prezzi ridotti di diverse *locomobili, caldaie* a vapore, *torni* paralleli, *torchi* da uva, *macchine* a mortaiser, *seghe* a nastro, *rabotenses, poinçonneuses, taboucets*, bilancieri, *presse* idrauliche, ecc., ecc.

L. BRUN, via Ospedale, n. 20. 2002

AL PRESENTE MAGAZZINI da affittare, con Mobili di negozio da **rimettere** consistenti in **Scaffali, Banchi**, ecc. ecc. Dirigersi corso Principe Amedeo, 12, ed all'agenzia Pietro Rossi, piazza Carignano, 4. 1984

DEPOSITO DI CARBONE FAGgio a L. **1 10** al miriagramma in via delle Rosine, N. 6. Si ricevono le commissioni dal portinaio. 1981

Terreno da vendere

sito sul piazzale della Barriera di Milano. Recapito al *Gamello* dal falegname Colombo.

Opera Pia Barolo

Si notifica:

Che sono SOSPESI gli incanti fissati pel 20 maggio 1878 per la vendita delle cascine *Morato, Carpenetta* e Cascina *Nuova* proprie dell'Opera Pia, situate sul territorio di Narzole, sino a nuove disposizioni, che verranno pubblicate con altro avviso d'asta.

Torino, il 7 maggio 1878.

Il Notaio
0524 **TORRETTA.**

Solette salutari Daziano

contro gli indurimenti dei piedi.

Sollievo immediato, guarigione assicurata. 2 solette in un elegante astuccio con rispettiva spiegazione, prezzo ogni astuccio cent. 80; 1/2 dozzina L. 4 50; 1 dozz. L. 8. — Presso il signor G. DAZIANO, via Lagrange, 43. 2088

CITTÀ DI TORINO

Concorso per titoli all'esercizio d'una *Farmacia nella Borgata del Lingotto.*

Le domande debbono essere presentate al 2° Ufficio della civica Segreteria non più tardi del 1° giugno 1878.

Il programma del concorso, coll'indicazione dei documenti da unire alle domande, trovasi affisso all'albo pretorio ed è anche visibile nel predetto Ufficio. 2059

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza pur che sia spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 51 anni *d'incontrabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,824 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Held Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alotti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caperro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giuntelli, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratia, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Caresole, farm. - Drogheria Pratia, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*, 837

Farina diastasica di J. Sambuc.

Lausanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile**. — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Si conserva dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Principe Amedeo. 918

LA SALUTE

A Cannobio sul Lago Maggiore

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

con sorgente d'acqua minerale, ferruginosa e magnesiaca.

Hotel Pension

Apertura 30 *maggio* 1878.

L'amena e salubrissima posizione, le importanti migliorie introdotte, la puntualità del servizio e la modicità nei prezzi fanno sperare ai sottoscritti conduttori d'essere onorati da numerosa clientela.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento **La Salute**, Cannobio; a Milano, **Albergo Pozzo**, signor E. Berta.

Il Direttore Sanitario
DOTTORE NICOLIS

I Conduttori
2050 E. BERTA E MAFFIORETTI.

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE sia provenienti da catarri, reumatismi ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte arotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

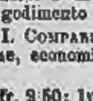
DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta arotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, Via Torino. — **Napoli**: Galante e Pivetta, San Giacomo, 2, e Kercot, San Carlo. — **Milano**: Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino**: Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze**: Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova**: C. Mojon e C°, Fossatello, 15, — e **Venezia**: Ancillo, Campo San Luca, 3601. 1663

BREVETTO  **GOVERNATIVO**

Lire 2 la scatola elegante CON SPIUMINO **SUBERINA** **Lire 2** la scatola elegante CON SPIUMINO

POLVERE IMPALPABILE

Raccomandata anche dal Prof. Dottor PAOLO MANTEGAZZA

Indicatissima per la sua azione tonica ed assorbente negli **eczemi, irritazioni** e in tutte le **malattie della pelle.**

Specialmente raccomandata per le Nutrici e Bambini.

Si vende presso i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale presso il Laboratorio Chimico FRATELLI DALLA GUDA, **Milano**, Ponte Vetero, N. 30. — Si spedisce contro vaglia postale. 1995

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elicina e pastiglie L., 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

PILLOLE GINEVRINE PESCHIER, rimedio di antica, universale riputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. L. **6** la scatola. - Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO e CERRUTI. 1563

Dr CLUDIUS ET BOWMAN

DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1er étage - 20

Consultations de 4 à 5 heures

1984

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisce radicalmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la injezione Peyrard sovra 251 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 40 anni, 80 da 5 anni, 91 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 251 guarigioni radicali dopo 4 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solar, Farraud ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouds-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 1598

Sciroppo Depurativo

concentrato

Questo sciroppo preparato colla vera Salsapariglia d'Honduras, (la più ricca di parigliina), e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi tanto più poi se gli vien unito il Joduro di potassio. Bottiglia semplice L. 9; mezza L. 5; — joduro L. 10; mezza L. 6.

Trovansi pure le pillole a base di Parigliina con joduro di potassio. Flaconi di 100 pillole Lire 5.

Presso **B. Giordano**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1787

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI

17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE 1906

DA VENDERE

forza motrice perenne

di **70 cavalli** circa effettivi con salto d'acqua ultimato, e solido fabbricato, con annesso terreno della superficie di are 115 (giornate 8).

Dista mezz'ora di ferrovia da Torino e trovasi in comoda e salubre posizione. Rivolgersi al l'ingegnere sig. Placido Viotti, via Santa Teresa, 19. 2025

INCANTO VOLONTARIO

di **Villeggiatura** mobigliata in Pinerolo. — Alli 15 maggio p. v., in Pinerolo, ore 9 antim. e nello studio del notaio sottoscritto, si esporrà in vendita ai pubblici incanti, sul prezzo di asta di L. 18,000, una **villeggiatura** mobigliata con terreni annessi, pergolati e frutteto, cinta da muro, posta in questa città, in sito elevato; il tutto si è come meglio risulta dal bando venale in data d'oggi.

Pinerolo, 15 aprile 1878.

1994 GIUSEPPE ROSSO, Notaio.

MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

Grande riduzione nei prezzi. Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

Macchine da cucire con tavole a pedale a due fili, completo di tutte le guide ed accessori a partire da L. 190.

Macchine a mano ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1020

Natale LANGE, Torino
Angolo via Manzoni e Juvara, N. 16.

Natale LANGE — Torino — Palazzina propria in Cemento. Angolo via Manzoni e Juvara, 16, — di fronte all'Ospedale Oftalmico.

Magazzino Legnami del Tirolo

da costruzioni e da lavoro

segati ed a grossa squadratura

Tavoli svedesi lavorati a macchina, di Larice rosso specialissimi per pavimenti.

Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi modicissimi.

FABBRICA PREMIATA
di materiali in Cemento.
La prima che venne fondata in Italia 1914

Natale LANGE — Torino — Palazzina propria in Cemento. Angolo via Manzoni e Juvara, 16, — di fronte all'Ospedale Oftalmico.

GUANO

Nello Stabilimento agricolo (Vercelli) dei poderi neri col sistema CHAPUSOT di Bisio G., fabbricasi **Guano indigeno e Fondretto** di puro escremento umano, non polverizzato, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti.

Detto guano non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo, cioè a L. 8, 12 e 15 al quintale. Il tutto per contanti e per quantità non minore di 10 quintali franco sul vagone in questa città.

Il medesimo tiene pure deposito di Guano del Perù.

Per le domande rivolgersi dal signor Bisio G., via S. Francesco d'Assisi, N. 12, Torino. 0492

SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVIENE

Ai **Bambini pallidi e rachitici**;
Alle **Donzelle** che si sviluppano;
Alle **Donne deboli**;
Alle **Nutrici**, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Ai **Convalescenti**;
Ai **Vecchi indeboliti**.

Nelle **Malattie del petto**;
Nelle **Digestioni laboriose**;
Nell' **Inappetenza**;
In **tutte le malattie** che si traducono per lo **smagrimento** e la perdita delle forze;
Nelle **Ferite**, per la ricostituzione degli umori;
Nella **Cura** rigenerazione delle piaghe.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle prim. farmacie. 1852

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE 1639

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilogr. per L. 4 e da 1/4 di chilogr. per L. 2 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori F.lli Dalla Guda, *Milano Ponte Vetero, 30.*

DEPOSITO GENERALE

DI CASSE FORTI

sicure contro il fuoco e le infrazioni per danaro, libri e documenti, della rinomata fabbrica di **Riedel e Schult** di **Vienna**, fornitori degli I. R. Uffici e Banca Nazionale.

Milano, Via Carlo Cattaneo, 33.

DIETRO RICHIESTA
si spediranno **gratis** i prezzi correnti coi disegni. 1813

Torino, Tip. Roux e Favale.